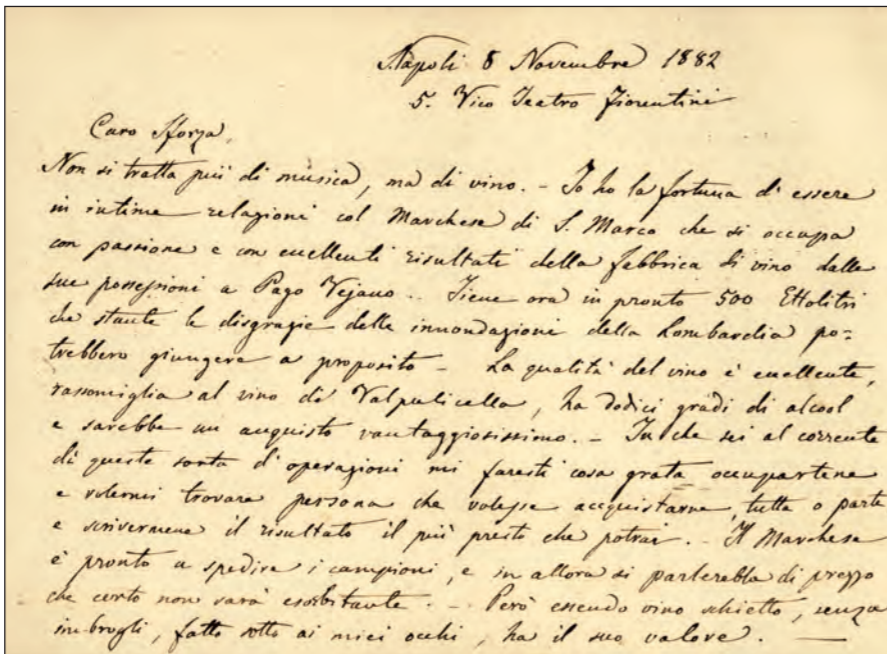
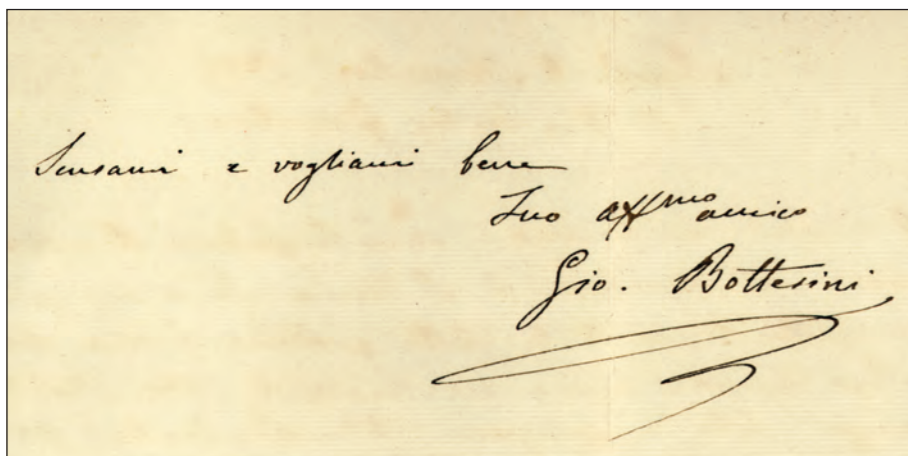


Giovanni Bottesini, lettera all'amico Sforza Con il Marchese di S.Marco un affare di...vino



In alto a sinistra Giovanni Bottesini (nato a Crema nel 1821 e scomparso nel 1889 a Parma), a destra la lettera spedita all'amico Francesco Sforza Benvenuti, al centro i saluti e la firma "particolare" del contrabbassista cremasco di fama mondiale; sotto la trascrizione della lettera.



Napoli 8 Novembre 1882
5. vico Teatro Fiorentini

Caro Sforza,
Non si tratta più di musica, ma di vino. Io ho fortuna di essere in intime relazioni col Marchese di S. Marco che si occupa con passione e con eccellenti risultati della fabbrica di vino delle Sue possessioni a Pago Vejano...

Tiene ora in pronto 500 Ettoltri che stante le disgrazie delle inondazioni della Lombardia potrebbero giungere a proposito.

La qualità del vino è eccellente, rassomiglia al vino del Valpolicella,

ha dodici gradi di alcool e sarebbe un acquisto vantaggiosissimo. So che sei al corrente di queste sorte di operazioni mi faresti cosa grata occupartene e volermi trovare persona che volesse acquistarne, tutta o parte, e scrivermene il risultato il più presto che potrai. - Il Marchese è pronto a spedire i campioni, e in allora si parlerebbe di prezzo che certo non sarà esorbitante. - Però essendo vino schietto, senza imbrogli, fatto sotto ai miei occhi; ha il suo valore. -

Scusami e vogliami bene
Tuo Aff.mo amico
Gio. Bottesini

Azienda Grafica
Via Grazia Deledda, 12/14
26013 Ombriano-Crema (Cr)
Tel. 0373 219016
info@grafin.it

GALLINI G.V.L.
VIOLINS DEALERS
CREMA (CREMONA)-Via Dante, 29-ITALY
Tel. e Fax +39 (0373) 257151-Cell (338) 5927948

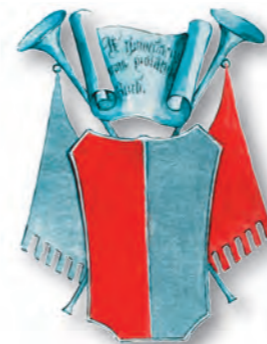
LE IMMAGINI E LA GRAFICA DEL PERIODICO SONO CURATE DALLO STUDIO FOTOGRAFICO MASSIMO MARINONI, CREMA

L'Araldo
Gruppo Culturale Cremasco
Ricerche Storico Ambientali

Ferrante Benvenuti	Presidente onorario
Mario Cassi	Presidente
Gian Attilio Puerari	Vice presidente
Massimo Marinoni	Fotografo
Federico Corradini	Grafico designer

Angela Arpini, Cinzia Cremonesi, Giulio Foglia, Franco Fusar Poli, Agostino Giovinetti, Marco Gandelli, Chiara Gnesi, Ismaele Gritti, Stefano Rizzetti, Alberto Valcarenghi

Collaboratori
Gianbattista Longari Addetto stampa
Elisa Foglia, Emilio Rigoni, Mauro Benzoni



www.araldo-crema.org
gruppo.araldocrema@virgilio.it

L'Araldo

Periodico d'Informazione
Culturale Cremasco

Presidente Mario Cassi, Vice presidente Gian Attilio Puerari,
Responsabile Massimo Marinoni
via Vescovato, 14 Crema



Ciclostilato in proprio
Tiratura 200 copie

Anno I° - Numero 3
(distribuzione gratuita)

A CURA DEL
GRUPPO CULTURALE RICERCHE STORICO
AMBIENTALI L'ARALDO DI CREMA
Fondato nel 1999

Crema, 18 dicembre 2007

Da Agello a Bottesini: un po' di storia cremasca

di Mario Cassi

Carissimi Lettori, eccoci al terzo numero del periodico. Grazie dell'attenzione e della fiducia.

Notiamo con piacere che consultate e scaricate dal nostro sito il periodico, unico nel suo genere nel nostro territorio.

In questo numero commemoriamo il 65° della morte dell'eroe cremasco Francesco Agello (1902-1942) e pubblichiamo una lettera inedita, inviata nel 1882, dal contrabbassista Giovanni Bottesini all'amico Francesco Sforza Benvenuti, per un affare di...vino; la terza ed ultima parte dello studio sulle decorazioni dell'Ordine della Croce Rossa Asburgica; la continuazione delle Cartoline intestate - commerciali delle attività storiche della nostra bella Città.

E per quanto riguarda L'Araldica, materia a noi cara, le armi di due importanti famiglie: i Benvenuti e i conti di Camisano.

Con la certezza che tutti questi argomenti siano di Vostro interesse, vi attendiamo alla prossima uscita con altre interessanti proposte elaborate dai collaboratori dell'Araldo.



1934 - PRIMATO MONDIALE DI VELOCITA' Km. 709,209 - pilota italiano, macchina italiana
...la velocità, espressione e simbolo della civiltà moderna, è il presupposto di esistenza dell'aviazione...

di Chiara Gnesi - In questo numero del nostro periodico ricordiamo colui che sentiamo come un concittadino d'adozione, oltre che un Eroe di fama internazionale. Francesco Agello era nato in una frazioncina di Casalpusterlengo il 27 dicembre 1902; un Gesù Bambino che oggi festeggerebbe l'improbabile età di 105 anni, se nel suo destino di vita e di volo non ci fosse stato scritto quell'incidente mortale - lo scontro con il velivolo del collega Masiero nel novembre del 1942 - che lo ha strappato al mondo dei vivi. Agello aveva iniziato la sua carriera nell'Aeronautica Militare con ruoli di basso profilo; era Sergente Maggiore della Ricognizione quando ricevette l'ammissione al Primo Corso della Scuola di Alta Velocità di Desenzano del Garda, nel 1928.

Meno elevato in grado fra i suoi compagni, subito si distinse per essere un pilota di doti eccezionali e partecipò come riserva alla Coppa Schneider del 1929 a Calshot.

Fu il comandante del Reparto, Mario Bernasconi, a scegliere Agello per pilotare l'idrovolante M.C.72, motore Fiat A.S.6 per tentare il Record Mondiale di Velocità che l'Italia contendeva all'Inghilterra.

Il primo record del Maresciallo Agello (10 aprile 1933) fu di 682,403 km. orari. Il secondo (23 ottobre 1934),

quello che resta imbattuto più di settant'anni dopo, fu di 709,202 km. orari - velocità media calcolata sui quattro passaggi regolamentari. Furono ardimento, eroismo, sprezzo del pericolo. Ma anche tecnica, perseveranza, studio, sacrificio. Per qualche anno Agello aveva sacrificato anche il fidanzamento con la signorina Gianna Manenti, cremasca.

Il suo carattere schivo e riservato in ogni occasione lo inducevano a rifuggire dai riflettori. Solo pochi giorni dopo il record, i cui echi ancora non si erano spenti, Agello convolò a nozze con Gianna. Il 21 novembre 1934, nel Duomo di Crema, il Vescovo officiò la cerimonia. Fra gli intervenuti, molti grandi nomi dell'Aviazione Italiana del tempo, oltre alle Autorità cittadine.

Da sposato, Agello abitava a Crema, in Via Caravaggio, e talvolta frequentava il Caffè Marini.

A Crema, oltre al reparto di rianimazione dell'ospedale, gli era stata intitolata una scuola media, peraltro finanziata dalla famiglia Manenti. Oggi i cremaschi continuano ad intendersi parlando di "medie Agello", perché l'altro nome, quello nuovo, è ancora oscuro ai più. A novembre gli è stata dedicata una sezione nella bella mostra del Circolo Culturale Collezionistico Cremasco "Beppe Ermentini", presso il Museo Civico. Almeno noi, ricordiamo chi è stato Francesco Agello...



Le decorazioni dell'Ordine della Croce Rossa Asburgica

La decorazione di II classe è identica nella forma, sia nella parte anteriore che nella parte posteriore, a quella di I classe; le sue dimensioni però sono minori. Questa onorificenza viene portata con un nastro bianco largo 40 mm ripiegato a triangolo.

Le medaglie d'onore sono ovali, sulla parte anteriore della medaglia senza Kriegsdekoration, si vedono due angeli in piedi tra le nuvole che tengono uno scudetto gotico smaltato con la Croce Rossa della Convenzione di Ginevra.

Nella parte inferiore della medaglia si trova una iscrizione su tre righe (di cui l'ultima riga curva segue la forma della medaglia) *patriae ac humanitati*. Al di sopra dello scudetto splende una stella a 5 punte. La parte posteriore della medaglia riporta gli anni 1864 - 1914 posto su due righe.

Sul bordo si trova un tenue fascio di perle. Nella medaglia con Kriegsdekoration la rappresentazione sulla due facce è simile, ma rimpicciolita, poiché è posta in una cornice formata dalla solita corona di quercia e d'alloro. La parte alta della medaglia è provvista di una cornicetta ornamentale e da un anello a faccia piana allungata attraverso cui è fatto passare un anello scanalato per il nastro del tutto identico a quello previsto per la decorazione di seconda classe. La medaglia è portata sulla parte sinistra del petto.

Sul mercato collezionistico risultano



Sopra croci di seconda classe (l'esemplare centrale porta la sospensione "a fiocco" per dame. Al centro medaglia in argento con Kriegsdekoration. Sotto medaglia in argento senza Kriegsdekoration.



di facile reperimento tutte le medaglie in bronzo e quella in argento con la Kriegsdekoration, mentre è più difficile trovare quella d'argento che ne è priva (e che ha raggiunto ormai di-

scrite quotazioni). Le croci di seconda classe sono presenti in tutti i mercati di collezionismo militare e alla portata di tutte le tasche. Le croci da Ufficiale si trovano ancora, soprattutto nelle aste di decorazioni, anche se con minor frequenza rispetto alle precedenti. Molto diverso è il discorso riguardante le croci di prima classe che sono decisamente difficili da reperire e piuttosto costose. Rimane invece un sogno il possesso della Croce al Merito che, con il numero limitatissimo di esemplari ed il costo proibitivo per i comuni mortali, resta la chimera del colle-

zionista.

(Terza ed ultima parte)

Gian Attilio Puerari
Stefano Rizzetti

Le cartoline intestate-commerciali delle attività storiche di Crema

Nella cartolina della "Pasticceria Coniugi Castini" è interessante notare il disegno in stile floreale, tipico degli Anni '20, e lo stemma della città di Crema mod. 1859, in uso fino all'adozione del definitivo mod. 1939. L'esercizio era situato in Via XX Settembre, all'altezza dell'attuale pasticceria Denti, già Mallio.

La ditta chiuse nel dopo guerra. Vediamo poi la ditta Novasconi Celeste, detto il "Fumista", che era situato, come si evince dalla cartolina, in Via

G i u -
s e p p e
Mazzini
al nu-
mero ci-
vico 3.

Nel dopo guerra si trasferì all'inizio di Via XX Settembre venendo dal Torrazzo.

Il negozio restò nella via fino alla fine degli Anni Ottanta. La bella cartolina commerciale della ditta Tayè & Molinari, "Manifatture-Pellicerie", anticamente situata in Via Mazzini al numero civico 50 (l'antica contrada Serio) testimonia la lunga storia dell'esercizio, terminata attorno agli anni '30.

L'attività Tajè e Pallavicini (i Tajè erano fratelli), naque come negozio nel 1901 con Antonio. L'attività artigianale era nella vendita di pelli, pellicce e tessuti. Nel 1931, dopo la morte di Antonio, subentra il figlio Cesare.

La moglie Tayè Carminati continua l'attività fino al 1956, e il figlio Luigi fino al 1998, poi lascia il laboratorio di pelli e pellicce al figlio Cesare. Infine la ditta C. Cazzamalli di G. Cattaneo e Figli "Tipografia Editoriale Crema".

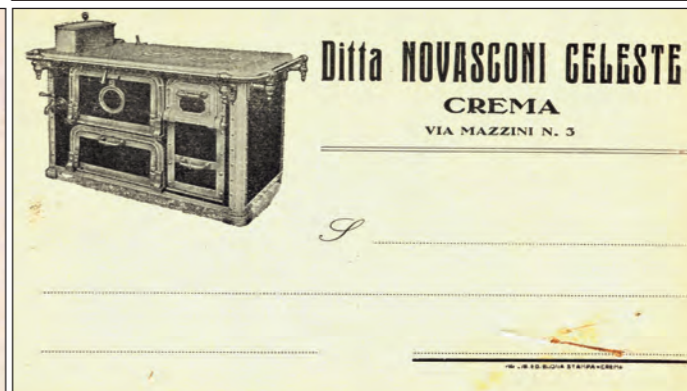
(Terza Parte)

Emmeci

A fianco, la pasticceria coniugi Castini di via XX Settembre, 1925 ca.

Sotto a seguire la ditta Novasconi Celeste di via Mazzini, 1933; la società Tajè e Molinari manifatture - pellicerie, 1929.

Sotto tipografia Cazzamalli e Cattaneo, notare la bordatura a tutto per la morte della Regina Margherita del 1926



A sinistra, stemma dei Conti di Camisano, Signori di Crema prima dell'assedio del 1159-60.

A destra, stemma della famiglia Benvenuti, Conti, inquartato nel primo e quarto di rosso, all'aquila spiegata di nero cucita, coronata d'oro, nel secondo e terzo d'azzurro alla banda di fusi alternati a bacche d'oro.

